



Guerra in Ucraina e diplomazia del petrolio: le trattative USA-Russia includono un maxi-accordo energetico

Pubblicato il 04/10/2026

Secondo quanto riportato in un'inchiesta pubblicata il **3 ottobre 2026** dal **The New York Times**, i colloqui tra gli **Stati Uniti e la Russia** volti a mettere fine alla **guerra in Ucraina** si sono ampliati fino a comprendere un **accordo petrolifero multimiliardario** che coinvolge soggetti vicini all'entourage del presidente **Donald Trump**.

Un negoziato di pace con risvolti finanziari

I negoziati diplomatici per porre fine al conflitto in Ucraina, condotti dagli inviati **Steve Witkoff** e **Jared Kushner**, vedono ora al centro delle discussioni la cessione del patrimonio internazionale di **Lukoil**, una delle maggiori compagnie energetiche russe. La vendita riguarda un vasto pacchetto di asset che include **giacimenti petroliferi in Camerun, raffinerie in Europa** (Paesi Bassi, Bulgaria e Romania) e **stazioni di servizio negli Stati Uniti** (tra cui nel New Jersey). Valutate all'inizio dell'anno circa **20 miliardi di dollari**, queste attività sono state

messe sul mercato a causa delle **sanzioni imposte dall'amministrazione statunitense** per esercitare pressione su Mosca.

Secondo fonti concordanti, il presidente russo **Vladimir Putin** avrebbe sollevato direttamente la questione durante un incontro al Cremlino il **5 settembre** con Witkoff e Kushner. La proposta di Putin puntava a **dimostrare la fattibilità di intese commerciali** con Washington. Dal canto loro, i negozianti americani hanno accolto con interesse l'operazione, considerandola un'opportunità sia per **favorire il dialogo diplomatico** con la Russia, sia per contribuire a **ridurre i prezzi globali dell'energia**.

I protagonisti dell'offerta

Mentre offerte precedenti (tra cui quella del gruppo di private equity **Carlyle**) si sono bloccate in attesa delle necessarie autorizzazioni governative, a guidare il consorzio acquirente è ora un gruppo di investitori privati in partnership con un'agenzia governativa statunitense:

- **Todd Boehly**: L'imprenditore statunitense, proprietario dei Los Angeles Dodgers e a capo di Eldridge Industries, guida la cordata. Boehly ha sostenuto finanziariamente le cause politiche di Trump con **donazioni per circa 2 milioni di dollari**.
- **Moutaz e Ramez Al-Khayyat**: I due fratelli investitori d'origine siriana basati in Qatar sono **partner in affari di Jared Kushner e Ivanka Trump** per la realizzazione di un resort di lusso multimiliardario in Albania.
- **Lo sceicco Tahnoun bin Zayed Al Nahyan**: Consigliere per la sicurezza nazionale degli Emirati Arabi Uniti, controlla fondi sovrani ad Abu Dhabi che detengono partecipazioni sia nella società di private equity di Kushner, sia in **World Liberty Financial**, la piattaforma di criptovalute co-fondata da Witkoff e legata alla famiglia Trump.
- **US International Development Finance Corporation (DFC)**: L'agenzia statale americana partecipa all'operazione per **garantire profitti al fisco USA** e tutelare la sicurezza energetica nazionale.

Interessi incrociati e dubbi etici

L'intreccio tra trattative geostrategiche e relazioni d'affari private ha sollevato **forti perplessità tra gli esperti di etica pubblica**. **Hui Chen**, ex procuratrice del Dipartimento di

Giustizia degli Stati Uniti, ha evidenziato come tali legami personali e finanziari rischino di **condizionare impropriamente le decisioni di politica estera** e la valutazione delle offerte.

A fronte delle critiche, una portavoce di Steve Witkoff ha dichiarato che il negoziatore **lavora a titolo gratuito e a proprie spese** nell'esclusivo interesse della pace, escludendo qualsiasi conflitto di interessi o profitto personale. Un alto funzionario dell'amministrazione ha inoltre confermato la partecipazione diretta di Witkoff e Kushner nella definizione dei termini finanziari, volti ad assicurare **un sostanziale pagamento anticipato e la partecipazione agli utili per gli Stati Uniti**.

Prospettive ed evoluzione

L'intesa, la cui approvazione definitiva spetta alla **Casa Bianca** e al **Dipartimento del Tesoro** (tramite l'Ufficio sanzioni OFAC), si colloca nel contesto delle strategie volte a **ricomporre gradualmente le relazioni economiche con la Russia**. L'esito della vendita di Lukoil rimane subordinato alla firma finale e alle scadenze tecniche delle licenze temporanee concesse dal Tesoro americano.

Link notizia: <https://www.nytimes.com/>